

COMUNICATO STAMPA

L'ANELLONE PICENO TORNA PROTAGONISTA AD ASCOLI PICENO: AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DI "ARMILLAE 2026"

Dal 21 al 23 agosto 2026, la città delle cento torri ospiterà il II Convegno Internazionale dedicato alla storia, all'archeologia e all'identità del celebre manufatto arcaico, con la partecipazione di esperti internazionali e del Ministro della Cultura Alessandro Giuli.

ASCOLI PICENO – Dal 21 al 23 agosto 2026, Ascoli Piceno si trasformerà nella capitale internazionale dell'archeologia adriatica ospitando "**Armillae 2026 – Il Convegno Internazionale sulla Storia dell'Anellone Piceno**". L'evento, ideato e curato dall'antropologo Giacomo Recchioni, nasce per accendere i riflettori su uno dei simboli più enigmatici, affascinanti e identitari della civiltà picena nell'Età del Ferro: l'Anellone a nodi (o Armilla).

L'iniziativa vanta una rete istituzionale e territoriale di altissimo livello. Organizzato in stretta sinergia con la **Città di Ascoli Piceno**, il prestigioso appuntamento vede il fondamentale supporto del **Ministero della Cultura**, dell'**Archivio di Stato di Ascoli Piceno**, del **Bim Tronto**, del **Sistema Museale Piceno** e, in un inedito e virtuoso connubio tra cultura e identità locale, dell'**Ascoli Calcio**. A sostenere il progetto in veste di *main sponsor* è **Sambuca Molinari**, marchio da sempre vicino alla valorizzazione delle eccellenze.

Un programma transadriatico tra grandi scoperte e dialoghi internazionali

Il convegno si svilupperà in una tre giorni ricca di interventi scientifici e divulgativi, alternando due tra le cornici storiche più suggestive della città: gli incontri pomeridiani (dalle 18:00 alle 19:30) si terranno nel **Chiostro di Sant'Agostino**, mentre le sessioni serali (dalle 21:30 alle 23:00) animeranno il **Giardino dell'Arengo**.

Il percorso prenderà il via **venerdì 21 agosto** al Chiostro di Sant'Agostino con il saluto inaugurale di Patrizia Petracci (Presidente della Commissione Cultura), seguito dalle relazioni di Concetta Ferrara, direttrice del Sistema Museale Piceno, sul concetto di museo diffuso, e dal focus tecnico sul disegno archeologico a cura di Sara Giorgi. La sera, al Giardino dell'Arengo, dopo i saluti del Soprintendente Marche Sud Giovanni Issini e dello storico dell'arte Stefano Papetti, la funzionaria Laura Calvaresi svelerà la memoria archivistica legata a Giulio Gabrielli. Spazio poi all'attualità archeologica con Ilaria Di Sabatino e Samantha Fusari, che presenteranno i sorprendenti dati scientifici sui recenti scavi (2024-2025) condotti nella necropoli di Belmonte Piceno-Colle Ete, incentrati sul prestigio femminile nei rituali funerari. La serata assumerà infine un respiro internazionale grazie a Morana Vuković, direttrice del Museo Archeologico di Zara, che analizzerà i legami storici con la Liburnia meridionale sull'altra sponda dell'Adriatico.

Sabato 22 agosto il pomeriggio si aprirà analizzando l'impatto tecnologico e scientifico: Oronzo Mauro coadiuvato da Giacomo Recchioni illustrerà la geolocalizzazione delle Armille Picene nei musei del mondo, mentre Gabriella Rosselli (Università di Camerino) approfondirà le tecniche di diagnostica chimica applicate alle metallurgie antiche. L'evento clou della serata al Giardino dell'Arengo si aprirà con l'atteso saluto istituzionale del **Ministro della Cultura, Alessandro Giuli**. A seguire, il curatore Giacomo Recchioni guiderà il pubblico in un viaggio sul collezionismo di Armille tra Settecento e Novecento, seguito dall'intervento di Walter Scotucci (Deputazione Storia Patria delle Marche) sulla

figura di Paolo Maria Paciaudi. La sessione si chiuderà con un altro prestigioso ospite straniero, Ivan Radman-Livaja, direttore del Museo Archeologico di Zagabria, che racconterà la campagna di Ottaviano in Illiria del 35 a.C. e la fine del popolo degli Iapodi.

Il sipario calerà **domenica 23 agosto**. Gli incontri pomeridiani al Chiostro vedranno gli interventi di Veronica Alberti e Luca Belisari sull'armilla come musa nelle "vacanze d'artista" nel Piceno, seguiti dal parallelismo tra archeologia, arte e devozione proposto dal medico umanista Americo Marconi, che collegherà l'anellone alla dea Cupra e alle Madonne del Latte. La sessione finale della sera, aperta dal Sindaco di Ascoli Piceno Marco Fioravanti e dal Consigliere Regionale Andrea Maria Antonini, sarà impreziosita da una suggestiva performance di musica arcaica a cura de *Le Trovatrici*. Il focus scientifico conclusivo sarà affidato alle relazioni di Maurizio Landolfi (già Soprintendenza Archeologica) sull'armilla rinvenuta a Numana, di Rossanna Tuteri (Ministero della Cultura) sulla mobilità delle donne picene, e infine di Stefano Papetti, che illustrerà come l'Armilla sia rimasta un elemento identitario fortissimo persino nella tradizione della ceramica ascolana del Novecento.

"Armillae 2026" si preannuncia come un momento di straordinario valore scientifico e di forte richiamo turistico, capace di ricollegare la comunità contemporanea alle proprie radici più profonde attraverso lo studio di un simbolo unico nel panorama europeo.

PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER



ARMILLAE

2° CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA STORIA DELL'ANELLO PICENO

21 - 22 - 23 | AGOSTO
2026

ORE 18:00

CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

ORE 21:30

GIARDINO DELL'ARENGO

ASCOLI PICENO

CON IL CONTRIBUTO DI

MAIN SPONSOR

MOLINARI



FOR IMMEDIATE RELEASE

THE PICENI ANELLONE TAKES CENTER STAGE IN ASCOLI PICENO: THE SECOND EDITION OF “ARMILLAE 2026” KICKS OFF

From August 21 to 23, 2026, the "City of a Hundred Towers" will host the 2nd International Conference dedicated to the history, archaeology, and identity of the famous archaic artifact, featuring international experts and Italian Minister of Culture Alessandro Giuli.

ASCOLI PICENO – From August 21 to 23, 2026, Ascoli Piceno will transform into the international capital of Adriatic archaeology as it hosts "**Armillae 2026 – 2nd International Conference on the History of the Piceni Anellone**". Conceived and curated by anthropologist Giacomo Recchioni, the event aims to shine a spotlight on one of the most enigmatic, fascinating, and identity-defining symbols of the Piceni civilization during the Iron Age: the knotted ring (or *Armilla*).

The initiative boasts an elite institutional and regional network. Organized in close synergy with the **City of Ascoli Piceno**, this prestigious event receives crucial backing from the **Italian Ministry of Culture**, the **State Archives of Ascoli Piceno**, **Bim Tronto**, and the **Piceno Museum System**. In an unprecedented and virtuous partnership blending culture with local identity, the project also partners with the **Ascoli Calcio** football club. **Sambuca Molinari** serves as the main sponsor, reinforcing its long-standing commitment to promoting regional excellence.

A Trans-Adriatic Program: Major Discoveries and International Dialogues

The three-day conference features a rich lineup of scientific lectures and public presentations. The event will rotate between two of the city's most evocative historical settings: afternoon sessions (6:00 PM to 7:30 PM) will take place at the **Cloister of Sant'Agostino**, while evening sessions (9:30 PM to 11:00 PM) will bring the **Arengo Gardens** to life.

The event opens on **Friday, August 21**, at the Cloister of Sant'Agostino with a welcoming address by Patrizia Petracci (President of the Culture Commission). This will be followed by presentations from Concetta Ferrara, Director of the Piceno Museum System, on the concept of a decentralized museum, and a technical analysis of archaeological illustration by specialist Sara Giorgi. In the evening at the Arengo Gardens, following remarks by the Superintendent for Marche Sud, Giovanni Issini, and art historian Stefano Papetti, archivist Laura Calvaresi will reveal historical records linked to Giulio Gabrielli. The focus will then shift to breaking archaeological news: independent researchers and ministry collaborators Ilaria Di Sabatino and Samantha Fusari will present striking scientific data from recent excavations (2024–2025) at the Belmonte Piceno-Colle Ete necropolis, highlighting female prestige in burial rituals. The evening will take on an international dimension with Morana Vuković, Director of the Archaeological Museum of Zadar, who will analyze historical ties with southern Liburnia across the Adriatic Sea.

On **Saturday, August 22**, the afternoon session opens with an examination of technological and scientific impacts. Oronzo Mauro, assisted by Giacomo Recchioni, will demonstrate the geolocation of Piceni Armillae in global museums, while Gabriella Rosselli (University of Camerino) will detail chemical diagnostic techniques applied to ancient metallurgy. The highlight of the evening at the Arengo Gardens will be an institutional address by the **Italian Minister of Culture, Alessandro Giuli**. Following his remarks, curator Giacomo Recchioni will guide the audience through the history of Armillae

collecting between the 18th and 20th centuries, followed by Walter Scotucci (Deputazione Storia Patria delle Marche) speaking on Paolo Maria Paciaudi. The session will conclude with another distinguished international guest, Ivan Radman-Livaja, Director of the Archaeological Museum in Zagreb, who will recount Octavian's campaign in Illyria in 35 BC and the fall of the Iapodes.

The curtain falls on **Sunday, August 23**. Afternoon talks at the Cloister feature Veronica Alberti and Luca Belisari discussing the armilla as a muse during historical "artist holidays" in the Piceno region. Next, humanist physician Americo Marconi will draw parallels between archaeology, art, and devotion, linking the ring to the goddess Cupra and the *Madonne del Latte* (Nursing Madonnas). The final evening session, opened by the Mayor of Ascoli Piceno, Marco Fioravanti, and Marche Regional Councilor Andrea Maria Antonini, will feature an archaic music performance by *Le Trovatrici*. The closing scientific panel features Maurizio Landolfi (former archaeological superintendent) discussing the armilla unearthed in Numana, Rossanna Tuteri (Ministry of Culture) on the mobility of Piceni women, and Stefano Papetti, who will illustrate how the Armilla remained a powerful identity element within 20th-century Ascoli ceramics.

"Armillae 2026" promises to be an event of extraordinary academic value and an attractive cultural tourism draw, reconnecting the modern community to its deepest roots through the study of a symbol unique to the European heritage landscape.